



ANTONIO VERRI, MAURIZIO NOCERA
È COME STARE TRA VECCHI AMICI
PP. 107, EURO 10
CALAMARO EDIZIONI

■ È COME STARE TRA VECCHI AMICI | FARE FOGLI DI POESIA

“Se vuoi leggere Verri devi ristampartelo da solo”. Il consiglio di un libraio salentino è stato preso alla lettera dai due ideatori di Calamaro, piccola casa editrice indipendente che ha dato alle stampe “È come stare tra vecchi amici”, un libro prezioso e intimo, proprio come una chiacchierata tra due delle menti più importanti della vita culturale salentina, e non solo: Antonio Verri e Maurizio Nocera, amico fraterno del poeta di Caprarica. Un testo misterioso e necessario, dove “è segnato un percorso, un sentiero, un tratturo che conduce alla contrada del cuore”, dove accanto agli scritti beat di Verri ci sono gli affe-

zionati ricordi di Nocera, le memorie minime, delle Ms Blu fumate a Badisco o delle serate al Mocambo di Sternatia. Un’iniziativa che ha il merito di riaccendere l’attenzione su Verri, e su alcuni suoi testi introvabili, su un poeta “inascoltato da vivo”, ma “diventato un monumento da morto”, come scrive Teo Pepe, tuttavia entrato nella memoria della terra salentina e “trasformato in un’icona soprattutto dai giovani” che con lui condividono il senso della lotta contro i mulini a vento, l’asfissia verso una provincia di periferia, la continua non appartenenza e il privilegio di sentirsi a proprio agio nell’utopia. (V.N.)